

l'anno antecedente; che quell'atto era illegale per essere stata l'assemblea convocata pel 26 aprile quando era stata prorogata sino al 10 maggio, e che finalmente l'atto stesso avea ricevuto la sanzione dei proprietari senza riguardo alla petizione lor presentata centosettanta anni fa dai principali abitanti e negozianti della colonia.

Questo indirizzo fu sottoposto alla Camera dei lordi i quali, in onta all'opposizione di lord Granville, decisero che i Caroliniani aveano diritto a tutte le franchigie e i privilegi dei sudditi inglesi, e che l'atto dell'assemblea segnato da lord Grenville e da altri tre proprietari (1) era attentatorio alle leggi del regno, alla Carta della colonia e tendeva a spopolare e rovinar la provincia. Votò poscia la Camera un indirizzo alla regina supplicandola voler avvisare ai mezzi di francar la Carolina dall'arbitrio che pesava sovra di essa e di perseguire con tutto il rigor delle leggi i suoi oppressori; al che rispose la regina: conoscere tutta l'importanza delle piantagioni e che farebbe quanto da lei dipendesse per proteggere efficacemente i suoi sudditi della Carolina.

Avendo taluni dei proprietari ricusato di approvare un atto contra il quale si sollevavano tante lagnanze, fu deferito l'affare ai lordi commissarii incaricati del commercio e delle piantagioni, i quali dichiararono ben fondate le accuse portate contra i proprietari e furono d'avviso che venisse loro rivotato il potere di cui aveano abusato. Essi supplicarono la regina di prendere sotto la special sua protezione la colonia e di annullare le leggi che la governavano. Vi acconsentì la M. S. che ordinò al suo avvocato generale di rivotare la Carta con un *quo Warranto*.

In quest'anno la società istituita per la propagazione del Vangelo inviò parecchi missionarii alla Carolina e nelle altre piantagioni per ispargervi l'istruzione tra i coloni e gl'Indiani. Nel numero di que' missionarii trovavasi *Johnston* commissario del vescovo di Londra, al quale, unitamente a cinque altri, vennero assegnate cinquanta lire di sterlini l'anno, indipendentemente dal trattamento

(1) Lord Carteret, Lord Craven e sir John Colleton.